

Connectography Le Mappe Del Futuro Ordine Mondiale

Nel 2008 la società della potenza tecnica, affermatasi a partire dal 1989, è entrata in crisi. L'epoca della globalizzazione e della sua idea di potenza si è arrestata di fronte a un vortice di recessione che, forse, è irreversibile. O meglio, la crisi in corso sta imponendo alla storia una torsione inedita e inaspettata. La potenza tecnica dispiegatasi in modo formidabile in quei vent'anni si trova nella drammatica impossibilità di risolvere i problemi che essa stessa ha generato. Ogni catastrofe, ogni crisi, richiede un cambio di paradigma. Mauro Magatti compie un atto rivoluzionario e ragiona sulla deriva del mondo contemporaneo recuperando un'idea antica: la potenza. Perché la potenza, spiega Magatti, è l'elemento che caratterizza la nostra specie dal punto di vista biologico e sociale. "La vita umana non è mai determinata solo dal dato biologico o storico. Benché vincolata o limitata, la sua forma più caratteristica è quella di essere 'possibilità'. È qui che si radica la libertà creativa dell'uomo." La potenza è la capacità di sottrarsi all'immediatezza e alla necessità della natura, è la consapevolezza della soggettività, dunque è la facoltà di cogliere l'apertura delle possibilità per imprimere una propria direzione. E da qui si deve partire per uscire dalla crisi del mondo contemporaneo. Recuperare il senso della possibilità in ogni ambito della vita significa rinunciare alla dittatura del presente, cambiare prospettiva, "riflettere sulla potenza che, come singoli e come collettività, siamo diventati capaci di produrre". In fondo, l'obiettivo è uno solo: migliorare il nostro mondo.

La realizzazione di infrastrutture è sempre stata utilizzata anche come forma di colonizzazione di territori. A partire dal caso africano, in questa pubblicazione si indaga il modo in cui tale fenomeno è avvenuto in alcune colonie tra Otto e Novecento e come questo, seppur in forme e con attori differenti, stia ancora avvenendo. Sulla scia di un lavoro pubblicato in questa stessa collana nel 2018 – Urbanistica e architettura moderne alla prova della contemporaneità. Sguardi sulle città coloniali e di fondazione –, l'obiettivo è riflettere sui possibili modi di rapportarsi con l'eredità di un passato per molti versi scomodo, di immaginarne il futuro prefigurandone forme di infrastrutturazione del territorio non come passepartout di un nuovo colonialismo politico, economico e culturale, ma come strumenti per uno sviluppo consapevole e sostenibile di territori spesso fragili.

??

Socialità, massa critica, connettività e scambi, attrazione di flussi e di persone: erano questi i pilastri su cui poggiava il successo delle metropoli prima che la pandemia li ribaltasse contro di esse. Se fino a ieri l'unica regola era «non fermarsi», ora sui tavoli dei sindaci di tutto il mondo c'è l'ipotesi che il secolo delle città volga al termine subito dopo aver sfiorato il suo apogeo. La minaccia mai scomparsa delle disuguaglianze e delle povertà si somma alla necessità di

Peter Frankopan

 Big Issue
 Super
 Foreword
 LoveReading4Kids
 Publishers' Weekly

Le società liberali dipendono dalla loro capacità di decidere in modo efficiente pur non potendo eliminare gli errori di percorso; e si fondano anche sulla fiducia nel progresso scientifico al servizio degli obiettivi comuni. È per questo che non può esistere un'astratta "autonomia della politica" senza competenze specifiche, perché la capacità di scelta si ridurrebbe allora all'arbitrio o alla superstizione. I tecnici, dal canto loro, possono offrire risposte probabilistiche, quasi mai certezze: in questo spazio di azione, dove le responsabilità sono gravose, si colloca la politica democratica e la sua forza. Le elezioni americane di novembre 2020 ci ricordano il clima che si genera se lo scontro politico degenera in una specie di rissa tra fazioni nemiche (neppure rivali, ma che si considerano reciprocamente illegittime). A soffrirne sono le istituzioni democratiche, con un danno per quasi tutti i membri della società. Ecco perché è essenziale preservare con cura i meccanismi della democrazia rappresentativa: per quanto imperfetti e a volte caotici, sono il meglio che abbiamo.

Advancing technologies are rapidly modifying the current state of business and society causing an expansion of possible career opportunities. In order to stay competitive, institutions of education must provide an emphasis on the wide-range of skills and experiences needed to contribute to a 21st century workforce. As new technologies emerge and even disrupt, there will be a demand for new forms of education and deeper learning. Disruptive and Emerging Technology Trends Across Education and the Workplace is a collection of innovative research on the latest instructive methods being utilized in classrooms and organizations as well as the benefits and challenges of adopting these technologies. While highlighting topics including mobile learning, augmented reality, and cryptocurrencies, this book is ideally designed for developers, professionals, educators, managers, researchers, scientists, stakeholders, strategists, practitioners, and students seeking current research on new forms of educational techniques in relation to the continued application of new technologies in the workplace.

Tsai Fong Books, Inc.

The book discusses how labour law and welfare systems will be affected by the ongoing transformation of work. The first section considers demography from two different perspectives. On the one hand, it focuses on chronic diseases and their impact on work, emphasising the role and the regulation of welfare systems. On the other, attention is given to youth unemployment and to those forms of employment which might have an impact on young people. Section II touches upon the relationship between the environment and industrial relations, while the third part broaches the topic of the impact of technology in the context of the Fourth Industrial Revolution, also known as Industry 4.0. As such, this volume provides an exhaustive picture of the changes currently underway, considering all the aspects which will affect work now and in the future.

The new US National Cyber Strategy points to Russia, China, North Korea and Iran as the main international actors responsible for launching malicious cyber and information warfare campaigns against Western interests and democratic processes. Washington made clear its intention of scaling the response to the magnitude of the threat, while actively pursuing the goal of an open, secure and global Internet. The first Report of the ISPI Center on Cybersecurity focuses on the behaviour of these “usual suspects”, investigates the security risks implicit in the mounting international confrontation in cyberspace, and highlights the current irreconcilable political cleavage between these four countries and the West in their respective approaches “in and around” cyberspace.

???“???”???,????????????,????????????,????????????

????????????????

?????:????????????;?????:?;????????????

?????:?????,?????:1921-1929?,???:1929-1933?,?????:1929-1932??.

????????????????????????,????????????????????????????,????????????????????,????????????????????

?????:??

??

??

??

??

??

*??

*??

??

*??

??

??

??

tanto è diventata volatile e volubile in una dinamica istantanea. Le terapie proposte fin qui, per uscire dalla crisi, sembrano spesso velleitarie. Non si salva la democrazia immaginando retromarce della storia, evocando il ritorno a una presunta età dell'oro o confidando in individui iper-razionali che non esistono. C'è una sola strada percorribile: fare i conti con noi stessi. Se non si parte dal demos, non esiste cura democratica.

Dalla sua città di residenza, Singapore, il famoso stratega geopolitico indiano Parag Khanna si è spostato verso le mete più disparate, dall'Ucraina all'Iran, dalle miniere della Mongolia a Nairobi, dalle coste atlantiche al circolo polare artico. Grazie ai suoi viaggi ha avuto modo di osservare i mutamenti epocali che stanno investendo il mondo. Migrazioni, megalopoli, Zone Economiche Speciali, comunicazioni e cambiamenti climatici stanno ridisegnando la geografia planetaria: gli Stati non sono più definiti dai loro confini, bensì dai flussi di persone e di legami finanziari, commerciali ed energetici che quotidianamente li attraversano. In questo scenario anche lo scontro fra potenze assume nuove forme, trasformandosi in un forsennato tiro alla fune: gli eserciti vengono usati tanto per difendere i territori quanto le risorse e le infrastrutture che vi sono custodite. Sono i prodromi della definitiva scomparsa delle guerre? Connectography, che chiude la trilogia di cui *I tre imperi* e *Come si governa il mondo* sono i primi due volumi, è una mappa dettagliatissima che non solo ci offre una lucida analisi del presente, ma ci propone una visione molto ottimistica del futuro che ci attende: un mondo in cui le linee che lo connettono sono molte di più di quelle che lo separano. «A chi teme che il mondo stia diventando sempre più chiuso, Connectography offre una nuova prospettiva, più ottimistica». «The Economist» «La lungimiranza e l'erudizione di Parag Khanna sono impareggiabili: il futuro presidente degli Stati Uniti farà bene a leggere questo libro». Chuck Hagel, ex segretario della Difesa USA «Si tratta forse del libro più globale mai scritto. È specifico in maniera impressionante, mantenendo l'analisi su ampia scala. Se le infrastrutture determinano il destino del mondo, allora per capire dove il futuro dirige il suo corso basta seguire le reti delle supply chain descritte in questo libro». Kevin Kelly, «Wired» Cosa si intende oggi per "giurisdizione"? Questa nozione memorabile sta cambiando nelle società contemporanee sempre più globalizzate? Quali sono le nuove sfide e i nuovi territori che è necessario scoprire? Trentaquattro studiosi, dall'Italia, dall'Europa e da altre culture giuridiche offrono, in una serie di saggi in italiano e in inglese, la versione aggiornata ed arricchita delle relazioni presentate al XXIV Colloquio biennale della Associazione Italiana di Diritto Comparato (AIDC) tenutosi nel giugno 2017 a Napoli. I contributi hanno una prospettiva ampia e comparata, guardando ai sistemi esistenti, alle esperienze di successo e ai fallimenti, ai modelli che si è potuto trapiantare, oppure che hanno determinato un rigetto. La nozione di "giurisdizione" richiede di essere costantemente misurata nei suoi rapporti con gli altri poteri costituzionali, con l'emergere di nuove controversie e di nuovi attori, con le teorie giuridiche e politiche.

[Copyright: 0e9ad14d07876e06d516cc930803d389](https://www.researchgate.net/publication/328111111)